

## RISPOSTE ALLE CATEGORIE DI DOMANDE PIU' FREQUENTI RACCOLTE DURANTE IL SEMINARIO

A cura dei Dirigenti Tecnici, con il contributo della dott.ssa Carmela Palumbo e della dott.ssa Maria Rosa Silvestro

### **ESAME DI STATO 1° CICLO: Il curriculum dell'alunno sembra meno valorizzato per l'ammissione. Quali criteri possono essere utilizzati dalla scuola per valorizzarlo?**

No, il D.lvo 62 del 13 aprile 2017, al contrario, valorizza il curriculum pregresso dello studente. Il Consiglio di Classe esprimerà, come per il passato il voto complessivo di ammissione, che non potrà essere inferiore a sei decimi. Il voto finale in esito all'esame sarà il frutto della media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle tre prove scritte e del colloquio. Di fatto, quindi la media finale è il risultato di due elementi: la media dei voti (in decimi) delle prove d'esame più il voto di ammissione.

Esempio:

Voto di ammissione 8

Prova scritta di italiano 6

Prova scritta di matematica 6

Prova scritta per le due lingue straniere 6

Colloquio: 6

Media dei voti nelle prove:  $24:4=6$

Voto finale:  $8 (\text{voto ammissione}) + 6 (\text{media prove}) = 14:2 = 7$

Si noti che con il previgente ordinamento si sarebbe dovuta fare la media aritmetica di tutti gli elementi, pertanto:  $8+6+6+6+6=32$   $32:5=6,4$  ovvero 6 (il decreto prevede che il voto finale venga arrotondato all'unità successiva in presenza di frazioni decimali  $\Rightarrow 0,5$ ).

Si noti, ancora, che non si terrà più nemmeno conto dell'esito della prova Invalsi, il cui voto in decimi, attualmente, entra nel calcolo del voto finale.

### **Il colloquio dovrebbe essere finalizzato a verificare, fra l'altro, livello di padronanza delle competenze di cittadinanza. Si tratta di quelle riferite alla normativa italiana o di quelle Unesco 20-30?**

Si tratta di quelle del Profilo finale dello studente formulato nelle Indicazioni Nazionali, che discendono dalle Competenze chiave europee del 2006. In particolare, nelle Competenze sociali e civiche, sono ricomprendibili le competenze descritte nelle Linee Guida per l'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione".

Le competenze descritte dal Unesco 2030 sullo sviluppo sostenibile, tra l'altro, essendo molto generali, sono perfettamente coerenti con il Quadro Europeo e in esso riferibili. Sono inoltre coerenti con i nostri principi costituzionali fondamentali.

### **INVALSI 2° CICLO: Rapporto fra esiti prove Invalsi e determinazione del credito**

Le prove INVALSI non concorrono alla determinazione del credito. Il decreto n. 62 dice solo che l'esito delle prove INVALSI, espresso in forma descrittiva, viene inserito nel curriculum dello studente (art. 21, comma 2)

### **Rapporto fra esiti INVALSI e curriculum dello studente**

A norma dell'art. 21, comma 2 del D.lvo 62, gli esiti delle prove, distintamente per le discipline interessate dalle stesse, vengono inseriti in apposita sezione del curriculum dello studente.

La partecipazione alle prove INVALSI sia per il primo che per il secondo ciclo, è requisito essenziale per l'ammissione all'esame finale di Stato, a prescindere dall'esito nelle stesse. Tuttavia, poiché dei risultati si dà in qualche modo conto nella certificazione delle competenze per il primo ciclo e nel curriculum dello studente per il secondo, è opportuno che siano svolte con la dovuta serietà.

### **La prova INVALSI come rispetterà le diversità degli indirizzi presenti nel secondo ciclo?**

Nella predisposizione delle prove, INVALSI e MIUR hanno preso in esame due possibilità:

1. Redazione di prove di italiano, matematica e inglese rispondenti ai diversi curricula, per lo meno rispetto ai tre ordini di scuola (licei, tecnici, professionali);
2. Prove incentrate sulle competenze comuni imprescindibili per tutti gli indirizzi, relative alla comprensione del testo scritto in italiano, competenze fondamentali in matematica e in lingua inglese in coerenza con il Quadro comune europeo, quindi in questo caso la prova nazionale non dipenderebbe dai diversi indirizzi di studio.

La scelta definitiva tra le due opzioni è ancora aperta.

### **Discrepanza fra esiti nelle prove dell'Esame di stato (2° ciclo) ed esiti nelle prove INVALSI**

L'esito delle prove INVALSI compare nel curriculum dello studente, ma il titolo (diploma) riporta la votazione in esito all'esame. Ciò significa che l'eventuale discrepanza non ha effetti "legali" sulla carriera dello studente.

**Ci sono difficoltà organizzative per svolgere contemporaneamente le prove Invalsi con modalità computer based (es collegamenti; disponibilità lab informatici; necessità di avere assistenti tecnici per i laboratori, anche nel primo ciclo .....**)

INVALSI ha già sperimentato quest'anno con successo la somministrazione computer based in alcune scuole anche del primo ciclo (scuola secondaria di primo grado). Il vantaggio di tale somministrazione è che non obbliga ad effettuarla tutti nello stesso momento, poiché i quesiti (che sono ovviamente gli stessi a livello nazionale) vengono però proposti ad ogni studente in modo casuale differente e ciò rende anche assai difficile, se non impossibile, ricostruire l'intero testo della prova per eventuali fughe di notizie.

### **Cade l'obbligo del livello B2 in 5<sup>a</sup>? Se il test INVALSI non dovesse certificarlo cosa accade per l'esame di Stato?**

L'obbligo del livello B2 è nei Regolamenti ed è sempre vigente. Esso è in carico alla scuola.

La prova INVALSI non ha il compito di certificare i livelli di competenza linguistica secondo il QCER (non è un Ente certificatore per tale scopo), ma di dare informazioni prima di tutto allo studente intorno alle sue competenze, certamente coerenti con lo stesso Quadro comune europeo e quindi alla scuola e alla comunità. Poiché l'esito delle prove INVALSI non pregiudica l'ammissione all'esame, esso non ha alcun effetto su di essa. Il requisito per l'ammissione è lo svolgimento delle prove, non il loro esito, anche se esso comparirà comunque nel curriculum, quindi è interesse degli studenti svolgerle con la massima serietà.

La prova INVALSI, essendo prova di sistema, non ha effetti diretti sulle carriere degli studenti. Ha lo scopo di dare informazioni ad essi, alla scuola, alla comunità, sullo stato di alcuni apprendimenti ritenuti fondamentali per la cittadinanza: comprensione del testo in lingua nazionale, comprensione e uso della lingua inglese, conoscenza e uso di concetti matematici per la soluzione di problemi.

Gli esiti delle prove, invece, possono essere utilmente usati dalla scuola per la propria autovalutazione e per il miglioramento continuo delle pratiche didattiche.

Inoltre, la prova INVALSI di inglese riguarderà solo due delle quattro competenze linguistiche, ovvero comprensione ed uso della lingua scritta.

**ESABAC: si può superare la condizione per cui si deve avere la classe intera nel triennio, dando la possibilità di avere un gruppo formato dalla riunione di sottogruppi di una o più classi?**

La materia è regolata da convenzioni con Stato estero, ma l'organizzazione per gruppi comporterebbe comunque, anche se tale convenzione venisse modificata, notevoli impatti organizzativi sia in itinere (organizzazione dei gruppi, orari...) sia in sede di assegnazione degli studenti di gruppi diversi alle commissioni d'esame che sono articolate per classi.

**Come costruire curricolo per competenze nel secondo ciclo in assenza dei traguardi per il loro sviluppo, come è già avvenuto con le Indicazioni Nazionali per il 1° ciclo?**

Il curricolo per competenze nel secondo ciclo è costruibile agevolmente a partire dalle competenze dei Regolamenti, declinate in conoscenze e abilità nelle Linee Guida. In effetti tale lavoro è stato fatto dalla rete Veneta per le Competenze e gli esiti sono raccolti nel sito [www.piazzadellecompetenze.net](http://www.piazzadellecompetenze.net) al link diretto:

[http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=I\\_Progetti\\_FSE\\_per\\_la\\_descrizione\\_valutazione\\_e\\_certificazione\\_delle\\_competenze](http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=I_Progetti_FSE_per_la_descrizione_valutazione_e_certificazione_delle_competenze)

I livelli di padronanza sono stati formulati nelle rubriche tenendo conto del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)

**Dopo il biennio si fa ancora riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui al DM139/07 oppure a quelle europee?**

Dopo il biennio, o meglio, per tutto il quinquennio, i documenti di riferimento sono i Regolamenti del 2010, le cui competenze vengono declinate nelle Linee Guida dei Tecnici e dei Professionali e, in modo meno esplicito, dalle Indicazioni Nazionali dei Licei. La redazione del curricolo, però, che è responsabilità delle scuole, può organizzare tutte queste competenze (quelle dell'obbligo sia degli assi culturali che di cittadinanza, quelle dei Licei e quelle comuni dei tecnici e professionali) sotto le competenze chiave europee. Questo consente un unico riferimento sia concettuale che metodologico. I curricoli presenti in [www.piazzadellecompetenze.net](http://www.piazzadellecompetenze.net) per il secondo ciclo sono organizzati esattamente così. Nei materiali collegati al presente seminario (vedi link nelle slide della dott.ssa Franca Da Re) è reperibile anche una tabella di corrispondenza tra competenze europee, competenze DM 139/07 e competenze comuni dei Regolamenti 2010.

**Il credito formativo non sarà più contemplato? Come ci si regola poi per la banda di oscillazione fra minimo e massimo ?**

In effetti il decreto parla unicamente di credito scolastico il cui punteggio massimo è stato portato a 40 punti. Successivi decreti attuativi, però, regoleranno nel dettaglio questi aspetti particolari. Per questo, diversamente che per il primo ciclo, il nuovo esame di stato del secondo ciclo entrerà in vigore dall'a.s. 2018/19.

**Sono confermate o cambiano le condizioni per l'attribuzione della lode?**

L'art. 18 del D.lvo 62/2017 disciplina l'attribuzione della lode, i cui criteri generali, al netto della diversa conformazione delle prove d'esame, restano i medesimi.

**DECRETO LEGISLATIVO 62/17: Rapporti tra la valutazione degli apprendimenti (in decimi) e la valutazione delle competenze (per livelli). Come si possono integrare i due sistemi di valutazione?**

Le due valutazioni continuano a coesistere e di fatto, attualmente, misurano due concetti diversi: profitto nelle discipline (in decimi); competenze (in livelli progressivi sempre positivi). Nelle slide della dott.ssa Da Re tale aspetto è, anche se sinteticamente, affrontato. Le due valutazioni possono fin da ora progressivamente trovare punti significativi di contatto e corrispondenza a queste condizioni:

- La didattica dovrà sempre più generalizzarsi come didattica per lo sviluppo delle competenze, con pratiche, proposte e ambienti di apprendimento coerenti. In questo modo, l'alunno sarà visto all'opera in contesti e condizioni diversi e più ricchi rispetto agli attuali e quindi l'insegnante potrà ricavare informazioni per arricchire anche il giudizio di profitto.
- Il voto di profitto dovrà essere accuratamente esplicitato nei suoi criteri e nella sua composizione (es. formulando rubriche sui voti per le diverse discipline) in modo da descrivere, anche se sinteticamente, i compiti legati ai diversi giudizi. Ovviamente, tali compiti non potranno esaurirsi a conoscenze e abilità, ma dovranno comprendere anche prestazioni complesse che si potranno vedere solo in contesti e ambienti di apprendimento coerenti. In questo modo il cerchio non si chiuderà totalmente (profitto e competenza restano due concetti differenti), ma sicuramente le due linee parallele attuali su cui camminano profitto e competenza potranno divenire maggiormente convergenti (anche se con coincidenti).

**Necessità di avere modello nazionale della certificazione delle competenze: quali tempi di emanazione.**

Per il primo ciclo il decreto lo disciplina e quindi dal prossimo anno il modello nazionale dovrebbe essere operativo in forma definitiva. Per il secondo ciclo sono allo studio i formati che devono però uniformarsi all'EQF e anche al sistema nazionale di certificazione delle competenze previsto dal D.lvo 13/2013, per cui ci vorrà ancora qualche tempo.

**Necessità per le scuole di conoscere ad inizio anno scolastico la tempistica delle attività in modo da adeguare di conseguenza il PTOF e i piani annuali di impegno del personale.**

Nel merito delle questioni oggetto del Seminario, l'avvenuta emanazione del D.lvo 62 dovrebbe consentire in tempi adeguati la predisposizione dei decreti ministeriali attuativi per il primo ciclo (a.s. 2017/18) e per l'esame di stato del secondo ciclo (a.s. 2018/19).